



**ASSOPADANA
SISTEMA**
r.bini@voce.media.it

La mission Dare valore al mondo dell'artigianato

La missione di Assopadana è quella di dare valore al mondo dell'artigianato ed alla piccola e media impresa, favorirne e rappresentarne l'unità e contribuire attivamente allo sviluppo economico e sociale e culturale del Paese, riaffermando e ispirandosi ai suoi principi di democrazia. Tale missione è perseguita con l'integrazione delle attività di rappresentanza, tutela, servizio ed intervenendo attivamente nelle determinazioni per lo

sviluppo economico delle imprese, sostenendo l'attuazione delle scelte. Assopadana rappresenta e tutela le imprese artigiane e le piccole e medie imprese nei rapporti con le istituzioni, le amministrazioni pubbliche, le organizzazioni politiche, economiche e sociali a tutti i livelli sia locali (in proprio) che nazionali ed internazionali (attraverso la Clai). Assopadana, attraverso il proprio sistema, garantisce la completezza dei servizi e delle consulenze

necessary alle imprese sia per ottemperare agli obblighi di legge, che per il loro sviluppo economico. Assiste, inoltre l'imprenditore ed i suoi familiari negli aspetti previdenziali, assistenziali e sociali. Gli associati sono la vera forza reale di Assopadana e spetta a loro definire le linee strategiche dell'Associazione. Per ulteriori informazioni circa l'offerta di servizi e consulenza è possibile consultare il sito www.assopadana.com.
(Roberto Frugoni)



Parrucchieri? Iva ridotta al 10%

Il presidente Mariano Mussio: "Acconciatori, associazioni e consumatori si possono alleare per il raggiungimento dell'obiettivo"

Brescia
DI ROBERTO FRUGONI

Parrucchieri e acconciatori sono state tra le categorie più penalizzate dalla pandemia e dalle chiusure. Il taglio e la cura dei capelli sono essenziali per il benessere delle persone e pertanto dovrebbero rientrare tra i servizi con un'aliquota Iva ridotta al 10%.

Il Governo. Il Governo ha la possibilità di intervenire allineandosi alla Direttiva Ue 542/22, provvedimento che ha inserito la categoria degli acconciatori (al punto 21) tra quelle cui ciascuno Stato membro può destinare una tassazione ridotta. È una proposta che non solo aiuta i parrucchieri e i consumatori ma consentirà anche di creare posti di lavoro e di combattere il lavoro sommerso, con un ritorno per l'Erario. Il presidente di Assopadana Claii Mariano Mussio condivide la

proposta che interessa i circa 90mila saloni italiani con 150mila occupati. La Direttiva entrerà in vigore il 1° gennaio 2025 e gli Stati dovranno recepirne le disposizioni entro la fine del 2024. Ciascuno Stato membro può accordare la riduzione rispetto a due soli servizi tra quelli individuati: "I prossimi due anni sono, dunque, decisivi per l'accoglimento: acconciatori, associazioni e consumatori si possono alleare per il raggiungimento dell'obiettivo. Parallelamente il sistema artigianato e quello formativo dovranno consolidare le loro attività: anche in questo settore la manodopera qualificata scarseggia. I centri di formazione per futuri parrucchieri registrano tra i giovani numerosi casi di abbandono o comunque restano pochissimi gli abilitati che decidono poi di svolgere il mestiere, ancora meno coloro che puntano a raggiungere livelli di eccellenza. Secondo quanto ci riferiscono i



"Il sistema artigianato e quello formativo dovranno consolidare le loro attività"

nostri associati, i parrucchieri sono praticamente introvabili nei grandi centri urbani, anche tra le nuove generazioni. Sono dunque indispensabili nuove politiche attive del lavoro per il settore".

Aliquote. Inoltre le aliquote Iva ridotte sono molto efficaci se riferite a prodotti o servizi che vengono forniti direttamente a consumatori finali. Nascerebbe da subito un meccanismo virtuoso che non solo ridurrebbe i costi a carico del cliente, ma determinerebbe un aumento della domanda e di conseguenza maggiore presenza nei saloni degli acconciatori. Il ribasso è in grado di indurre un aumento della domanda e, quindi, una corrispondente risposta in termini di maggiori livelli di produzione e di impiego nei settori interessati. La riduzione delle aliquote Iva può ragionevolmente comportare un aumento della produttività complessiva e del prodotto interno lordo in uno Stato membro se riesce a indurre gli operatori a spostare il tempo utilizzato nelle attività "fai-da-te" convogliandolo in attività lavorative regolari e quindi all'interno dell'economia formale.